

tiff. toronto
international
film festival

TEODORA FILM

presenta

L'AMANTE INGLESE

un film di

Catherine Corsini

con

Kristin Scott Thomas

Sergi Lopez

Yvan Attal

uscita: 5 marzo 2010

Nell'area stampa del sito www.teodorafilm.com
sono scaricabili le foto in alta risoluzione e il manifesto italiano
Per accedere: *User:* stampatr *pw:* stampatr

Teodora Film
www.teodorafilm.com
info@teodorafilm.com
Tel: +39.06.80693760

Studio PUNTOeVIRGOLA
info@studiopuntoevirgola.com
www.studiopuntoevirgola.com
Tel: +39.06.39388909

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	Catherine Corsini
<i>Sceneggiatura</i>	Catherine Corsini con la collaborazione di Gaëlle Macé
<i>Fotografia</i>	Agnès Godard
<i>Montaggio</i>	Simon Jacquet
<i>Musica</i>	Georges Delerue Antoine Duhamel (tratta dai film di François Truffaut <i>Finalmente domenica</i> , <i>La signora della porta accanto</i> e <i>La mia droga si chiama Julie</i>)
<i>Suono</i>	Yves-Marie Omnes Olivier Dô Hùu Benoît Hillebrant
<i>Scenografia</i>	Laurent Ott
<i>Costumi</i>	Anne Schotte
<i>Casting</i>	Brigitte Moidon
<i>Assistente alla regia</i>	Olivier Genet
<i>Direttore di produzione</i>	Marc Fontanel
<i>Segretaria di edizione</i>	Camille Brottes-Beaulieu
<i>Prodotto da</i>	Fabienne Vonier
<i>Produttore associato</i>	Michel Seydoux
<i>Coproduttori</i>	Olivier Legrain Vincent Malle
<i>Produttore esecutivo</i>	Stéphane Parthenay

CAST ARTISTICO

<i>Suzanne</i>	Kristin Scott Thomas
<i>Ivan</i>	Sergi Lopez
<i>Samuel</i>	Yvan Attal
<i>Rémi</i>	Bernard Blancan
<i>Dubrenil</i>	Aladin Reibel
<i>David</i>	Alexandre Vidal
<i>Marion</i>	Daisy Broom
<i>Berta</i>	Berta Esquirol
<i>Lagache</i>	Gerard Lartigau

PRODUZIONE E DATI TECNICI

<i>Una coproduzione</i>	Pyramide Productions Camera One, Vmp, Solaire Production
<i>Con la partecipazione di</i>	Canal + et Cinécinéma
<i>In associazione con</i>	Cofinova 5
<i>Con il sostegno di</i>	La Région Languedoc-Roussillon
<i>in collaborazione con</i>	Le Centre National de la Cinématographie
<i>Sviluppato con il sostegno di</i>	Cofinova 3, La Procirep et L'Angoa-Agicoa
<i>Vendite internazionali</i>	Pyramide International
<i>Produzione</i>	Francia 2010 – titolo originale: <i>Partir</i>
<i>Formato e durata</i>	35mm – colore – 1.85:1 – Dolby SRD – 85'
<i>Distribuzione italiana</i>	Teodora Film Tel: +39.06.80693760 www.teodorafilm.com
<i>Ufficio stampa italiano</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA Tel: +39.06.39388909 www.studiopuntoevirgola.com

SINOSI

Accolto con entusiasmo all'ultimo Festival di Toronto, dove è stato acquistato per la distribuzione in oltre 30 paesi, Stati Uniti compresi, *L'amante inglese* è stato un grande successo in Francia con oltre cinque milioni di euro di incasso. Nel ruolo di una donna disposta a tutto in nome della passione, Kristin Scott Thomas offre una delle più emozionanti interpretazioni della sua carriera.

Lasciata l'Inghilterra fin da giovane, Suzanne vive in una bella villa nel sud della Francia, con un marito molto conservatore e due figli ormai adolescenti. Stanca della routine quotidiana e annoiata da un matrimonio senza entusiasmi, trova il coraggio per incontrare segretamente Ivan, un operaio spagnolo rude e silenzioso che le sta ristrutturando lo studio. La donna si sente desiderata e viva come non le era mai accaduto e quella che doveva essere solo un'avventura si trasforma in una passione travolgente. Decisa a rinunciare a tutto per seguire la sua storia d'amore, inizia una lotta senza esclusione di colpi con il marito che li spingerà fino alle scelte più estreme.

NOTE DI REGIA

di Catherine Corsini

Una storia d'amore senza compromessi

Credo che ogni regista, a un punto della sua carriera, senta il bisogno di confrontarsi con una genuina storia d'amore. Avevo voglia di raccontare una vicenda classica, che fosse semplice e lineare ma al tempo stesso mi permettesse un ritratto femminile simile a quello delle eroine di cui ho sempre sognato, donne come Anna Karenina e Madame Bovary. Questo era lo spunto iniziale: una donna che osa rinunciare a tutto per una nuova vita. Non è disposta a fare compromessi, forse perché sa che non può più negarsi alle occasioni che il destino le offre. Neanche i figli possono trattenerla. Ho provato a mostrare la forza del desiderio, la sua inevitabilità e la sua irruzione in un'esistenza normale e ordinata.

La prigionia e il desiderio

C'è una dimensione sociale e politica molto forte nel film, relativa al ruolo della donna nella coppia. Il punto di vista è chiaramente femminista: Suzanne è in trappola, non ha indipendenza finanziaria ed è completamente alla mercé del marito, che usa ogni mezzo a sua disposizione, anche il più disgustoso, per impedirle di lasciarlo. *L'amante inglese* è la storia di una donna che si autoesclude dal proprio contesto sociale, che si emancipa a ogni costo. Ha vissuto per anni in una prigionia dorata e all'improvviso il desiderio, l'amore e la passione la spingono a lasciarsi tutto alle spalle. Suzanne si getta a capofitto nella relazione con Ivan, sapendo di non poter tornare indietro, e con lui impara di nuovo a essere se stessa.

Kristin Scott Thomas

Kristin ha una qualità misteriosa, una bellezza fredda, una durezza apparente intaccata da una malinconia che la rende fragile e vulnerabile. Era la scelta ideale per interpretare una donna avvolta all'esterno da un conformismo borghese in cui uno strappo improvviso rivela la disperazione sottostante. Oltre al fatto, naturalmente, che si tratta di un'attrice capace di mostrare le emozioni con incredibile intensità. Basti pensare a quella sottile, virtualmente impercettibile trasformazione del suo viso, dalla passività iniziale alla terribile determinazione del finale.

La luce di Nîmes

Ho scelto di girare a Nîmes per la sua luce e il suo calore... Le riprese si sono svolte d'estate, a metà agosto: il clima era torrido e opprimente, ma era quello che cercavo, per esaltare il desiderio dei personaggi. Peraltro, questo è il quarto film in cui collaboro per la fotografia con Agnès Godard, che ha un modo

molto delicato di girare le scene d'amore, che volevo fossero al tempo stesso crude e romantiche. Ma la cosa più importante è che sapevo che Agnès avrebbe dato al film una luce sensuale, capace comunque di enfatizzare anche gli aspetti problematici dei protagonisti. La storia d'amore doveva essere sublimata conferendole grazia e bellezza.

Il lavoro con gli attori (e il cuore di Kristin)

Il mio obiettivo è che gli attori stiano sempre in allerta. Provo a scovare le loro debolezze e il loro mistero, facendoli venire allo scoperto e rompendo il sistema a cui si affidano, se ne hanno uno, in modo che si sentano in pericolo. È così che spero riescano a darmi qualcosa che non hanno dato a nessun altro. Voglio che succeda qualcosa tra gli attori e i rispettivi personaggi, che un elemento di verità finisca per emergere. Solo in fase di montaggio, ad esempio, mi sono accorta che in alcune scene si poteva sentire battere il cuore di Kristin.

La musica rubata a Truffaut

Nel film vengono usate alcune musiche scritte da Georges Delerue e Antoine Duhamel per i film di Truffaut (*Finalmente domenica* e *La signora della porta accanto* nel primo caso, *La mia droga si chiama Julie* nel secondo). Con il mio montatore abbiamo iniziato provando un brano di Delerue su una scena, poi un'altra, quindi un'altra ancora... L'effetto era magico: funzionava così bene che non avrei potuto più farne a meno! Queste musiche riuscivano a dare al film una dimensione ancora più romantica, e il mio entusiasmo era alle stelle quando finalmente abbiamo ottenuto i diritti per usarle.

Il finale appartiene al regista

Il finale dà la chiave di lettura del film, per questo appartiene al regista. Mi piacciono i finali in cui, al di là di tutte le peripezie, l'amore trionfa, anche quando questo comporta un prezzo altissimo da pagare. È un modello narrativo classico, ma il suo vantaggio è che può essere rivisitato e utilizzato all'infinito. Oltre al fatto che tutti noi sogniamo un'intensa storia d'amore e i film ci consentono di vivere quello che non permettiamo a noi stessi di sperimentare nella vita quotidiana.

INTERVISTA A KRISTIN SCOTT THOMAS

Cosa l'ha colpita del progetto quando Catherine Corsini le ha parlato de L'amante inglese?

È stata Catherine stessa ad attrarmi immediatamente, si tratta di una persona davvero unica. Mi piacciono i suoi film perché c'è sempre qualcosa di forte e poetico che prende il sopravvento e lei è una regista capace di osare e sperimentare cose nuove. Ma è stata importante anche la presenza di Fabienne Vonier, la produttrice, che apprezzo molto, e di Agnès Godard, che ha diretto la fotografia: mi attirava molto l'idea di lavorare con queste donne per raccontare la storia di una donna rimasta a lungo soffocata, ma che crede nella possibilità di reinventare la seconda metà della sua vita.

Come definirebbe il personaggio di Suzanne?

Lei ama suo marito e si prende cura dei suoi bisogni, è ben vestita, ha una bella casa e una bella macchina con cui andare in vacanza... Ma suo marito non fa altro che umiliarla costantemente: questa donna è sua moglie, gli appartiene ed è parte del suo status sociale. Quando Suzanne diventa consapevole di tutto ciò, incontra un uomo che è l'esatto contrario: gentile, semplice, pieno di attenzioni. L'incontro è una rivelazione. Naturalmente, ciò è legato anche al desiderio e al piacere sessuale che la donna non ha provato più per lungo tempo. Quello che mi ha colpito del personaggio è la sua innocenza e le sue speranze, la sua capacità di lasciare tutto e ricominciare da zero. Per realizzare i suoi sogni Suzanne sarebbe anche disposta a lavorare come cassiera in un supermercato: il suo orgoglio è meno importante del suo amore.

Suzanne e Ivan, il personaggio interpretato da Sergi Lopez, sono entrambi stranieri in Francia. Crede che questo abbia un impatto sulla storia?

Certamente. Entrambi si sentono fuori luogo. Quando vivi in un paese straniero da molto tempo, arriva il momento in cui avresti voglia di scappare, tornando a casa o partendo per un altro posto. Nel contesto del film, si tratta di una fuga simbolica.

Ci sono delle scene in particolare che aveva paura di girare?

Soprattutto le scene "fisiche". È sempre complicato quando ci sono scene d'amore o di violenza. Solitamente non amo girarle, né rivederle a film completato, ma mi piace molto quello che mostrano in questo film. Sembrerebbe una vicenda classica, ma il modo in cui gira Catherine la rende diversa e originale. Ogni volta che Suzanne incontra il suo amante, l'unica cosa che vediamo è un abbraccio che li lega l'un l'altra... Trovo ciò molto bello, molto sensuale.

Come descriverebbe il lavoro di Catherine?

È molto istintiva e esigente al tempo stesso. E anche... piuttosto severa! Diretta, passionale. Ma accetterei di lavorare di nuovo con lei in un baleno! È molto rigorosa e se non ottiene quello che vuole, lo descrive con precisione e... bisogna eseguirlo! In realtà è un metodo che funziona alla perfezione con me, poiché mi piace essere messa all'angolo, provocata, molto più che lavorare con qualcuno felice al primo ciak!

CATHERINE CORSINI

(regia, sceneggiatura)

Nata a Dreux, nell'Eure-et-Loir, a 18 anni si trasferisce a Parigi dove studia con Antoine Vitez e Michel Bouquet al Conservatorio d'Arte Drammatica. Dopo una prima passione per la recitazione, si cimenta con successo nella scrittura e quindi nella regia, firmando tre cortometraggi (*La Mésange*, 1982, *Ballades*, 1983, *Nuit de Chine*, 1986) con cui si fa notare in diversi festival internazionali. Il film d'esordio è *Poker* (1987), ma, dopo alcuni lavori televisivi (compreso il grande successo di *Interdit d'amour*), si afferma con *Les amoureux* (1994), che è selezionato a Cannes e ottiene ottime critiche. I due film che consacrano Corsini come uno dei maggiori talenti del cinema francese sono tuttavia *La Nouvelle Eve - Una relazione al femminile* (1999, con Karin Viard e Sergi Lopez) e *La Répétition* (2001, con Emmanuelle Béart), acclamati rispettivamente a Berlino e Cannes e distribuiti in tutto il mondo. Dopo il film collettivo *Pas d'histoires!* (2001), per cui gira l'episodio *Mohammed*, dirige *Mariées mais pas trop* (2003, con Jane Birkin) e *Les Ambitieux* (2006), quest'ultimo presentato alla prima edizione del Festival Internazionale del Film di Roma. *L'amante inglese* è il suo ultimo film.

FILMOGRAFIA

- 2009 **L'AMANTE INGLESE** con Kristin Scott Thomas, Sergi Lopez, Yvan Attal
Toronto International Film Festival 2009 – Selezione Ufficiale
- 2006 **LES AMBITIEUX** con Karin Viard, Eric Caravaca, Jacques Weber, Gilles Cohen
In concorso al Festival Internazionale del Film di Roma
- 2003 **MARIEES MAIS PAS TROP** con Jane Birkin, Emilie Dequenne
- 2001 **MOHAMMED** (episodio del film collettivo *Pas d'histoires!*)
- 2000 **LA REPETITION** con Emmanuelle Béart, Pascale Bussières
In concorso al Festival di Cannes 2001
- 1998 **LA NOUVELLE EVE - UNA RELAZIONE AL FEMMINILE** con K. Viard, Sergi Lopez
In concorso al Festival di Berlino
- 1995 **JEUNESSE SANS DIEU** con Marc Barbé, Roland Amstutz, Samuel Dupuy
Festival di Cannes - « Cinéma en France »
- 1993 **LES AMOUREUX** con Nathalie Richard, Pascal Cervo
Festival di Cannes - « Cinéma en France »
- 1987 **POKER** con Caroline Cellier, Pierre Arditi
- 1985 **NUIT DE CHINE** (cortometraggio)
Premio alla regia a Grenoble
- 1984 **BALLADE** (cortometraggio)
Grand Prix Cinéma en France, Festival di Cannes
- 1983 **LA MESANGE** (cortometraggio)

CAST ARTISTICO

Kristin Scott Thomas

Suzanne

Kristin Scott Thomas nasce a Redruth, in Cornovaglia, il 24 maggio del 1960. Suo padre, pilota militare, muore in un incidente aereo e la stessa sorte tocca paradossalmente al patrigno pochi anni dopo. Trasferitasi a Londra, studia recitazione alla Central School of Speech and Drama, ma gli scarsi risultati la spingono a emigrare a Parigi, dove, a 19 anni, lavora come ragazza alla pari e frequenta l'École nationale supérieure des arts et techniques du théâtre. Dopo il matrimonio con un medico francese (da cui avrà tre figli, stabilendosi definitivamente nella capitale francese), ottiene un primo ruolo per il cinema in *Under The Cherry Moon* (1986), scritto e interpretato dal cantante Prince.

Seguono titoli come *Il matrimonio di Lady Brenda* (*A Handful of Dust*, 1988, con Judi Dench e Anjelica Huston), *Il decimo uomo* (*The Tenth Man*, 1988, con Anthony Hopkins), *Forza maggiore* (*Force majeure*, 1989), *Un amore dannato* (*Bille en tête*, 1989), *Mio caro dottor Gräsler* (1991, di Roberto Faenza). A segnare uno scatto importante nella sua carriera è tuttavia *Luna di Fiele* (*Bitter Moon*, 1992), di Roman Polanski, in cui ha anche l'occasione di lavorare a fianco di Hugh Grant, ritrovato due anni più tardi in *Quattro matrimoni e un funerale* (*Four Weddings and a Funeral*). Dopo due titoli di alto livello come *Riccardo III* (*Richard III*, 1995, con Ian McKellen) e *Mission: Impossibile* (1996, di Brian De Palma), arriva la consacrazione definitiva con *Il paziente inglese* (*The English Patient*, 1996), per il quale conquista una candidatura all'Oscar come migliore attrice protagonista. Ormai di casa a Hollywood, è tra i protagonisti di film come *L'uomo che sussurava ai cavalli* (*The Horse Whisperer*, 1998, con Robert Redford), *Destini incrociati* (*Random Hearts*, 1999, di Sydney Pollack, con Harrison Ford), *Gosford Park* (2001, di Robert Altman), ma anche di molte pellicole europee di successo: *Piccoli tradimenti* (*Petites coupures*, 2003), *La famiglia omicidi* (*Keeping Mum*, 2005), *Ti amerò sempre* (*Il y a longtemps que je t'aime*, 2008, per cui ottiene un EFA, una candidatura ai César e una ai Golden Globe), *L'altra donna del re* (*The Other Boleyn Girl*, 2008, con Natalie Portman e Scarlett Johansson), *Un matrimonio all'inglese* (*Easy Virtue*, 2008), *Nowhere Boy* (2009). Dopo *L'amante inglese*, i prossimi film di Kristin Scott Thomas saranno *Crime d'amour*, di Alain Corneau, e l'attesissimo *Bel Ami*, in cui l'attrice sarà a fianco di Uma Thurman, Christina Ricci e Robert Pattinson.

Sergi Lopez

Ivan

Nato in Catalogna nel 1965, Sergi Lopez inizia il suo percorso di studi teatrali a Barcellona, terminandolo in Francia alla scuola di Jacques Lecoq. Dopo un'audizione con il regista Manuel Poirier esordisce da protagonista ne *La Petite amie d'Antonio* (1992), inaugurando un sodalizio che comprende anche titoli come *Marion* (1997) e *Western* (1997), che vince il Gran Premio della Giuria a Cannes e fa ottenere a Lopez un César. L'affermazione definitiva arriva nel 1999 con tre film di grande risonanza: *Tra le gambe* (*Entre las piernas*), *La Nouvelle Eve - Una relazione al femminile* e *Una relazione privata* (*Une liaison pornographique*), con cui vince il Premio Pasinetti alla Mostra di Venezia. Seguono *Harry un amico vero* (*Harry un ami qui vous veut du bien*, 2000, per cui Lopez conquista un César e un European Film Award), *El cielo abierto* (2001), *Regine per un giorno* (*Reines d'un jour*, 2001), *Piccoli affari sporchi* (*Dirty Pretty Things*, 2002, di Stephen Frears), *Jet Lag* (*Décalage horaire*, 2002), *Chemins de traverse* (2004, sempre di Poirier), *Les Mots bleus* (2005, di Alain Corneau), *Il Labirinto del Fauno* (*El Laberinto del fauno*, 2006, di Guillermo del Toro), che con tre Oscar vinti lo consacra a livello internazionale. Dopo *Ricky - Una storia d'amore e libertà*, di François Ozon, e *L'amante inglese*, di Catherine Corsini, sarà tra i protagonisti dei film di prossima uscita *La régate* e *Pa negre*.

Yvan Attal

Samuel

Nato a Tel-Aviv nel 1965, esordisce negli anni ottanta sui palcoscenici francesi, distinguendosi in “Biloxi Blues” di Neil Simon e ottenendo qualche ruolo televisivo. Il debutto sul grande schermo avviene con *Un mondo senza pietà* (Un monde sans pitié, 1989, di Eric Rochant), che grazie a un César e al Premio Michel Simon lo impone come uno dei nuovi volti del cinema francese. È sempre Rochant, suo mentore e scopritore, a volerlo protagonista di *Storie di spie* (Les patriotes, 1994) e, soprattutto, *Aux yeux du monde* (1991), sul set del quale Attal conosce Charlotte Gainsbourg, sua futura compagna e madre dei suoi due figli. Tra i film del periodo ricordiamo *Le strategie del cuore* (Après l'amour, 1992), *Portraits chinois* (1996), *Love, etc.* (1996), *With or Without You* (1999, di Michael Winterbottom). Nel 2001 esordisce dietro la cinepresa con la commedia autobiografica *Mia moglie è un'attrice* (Ma femme est une actrice), che interpreta a fianco di Charlotte Gainsbourg, ripetendo l'esperienza da regista in *Ils se marièrent et eurent beaucoup d'enfants* (2004, sempre con la Gainsbourg) e in uno degli episodi del film collettivo *New York, I Love You* (2009). Nel frattempo ottiene parti di rilievo in alcune grandi produzioni francesi come *Bon voyage* (2003, di Jean-Paul Rappeneau, con Isabelle Adjani e Gérard Depardieu), nonché in diversi film hollywoodiani: *The Interpreter* (2005, di Sidney Pollack), *Munich* (2005, di Steven Spielberg), *Rush Hour 3* (2007). Tra i suoi ultimi film, oltre *L'amante inglese*, vanno menzionati *Les regrets* (2009, di Cédric Kahn) e *Rapt* (2009, di Lucas Belvaux).

CAST TECNICO

Fabienne Vonier

produttrice

Finiti gli studi di Diritto e Scienze Politiche all'Università di Strasburgo, dal 1972 al 1981 Fabienne Vonier dirige “Le Club”, sala cinematografica di proprietà di Louis Malle, facendosi le ossa come organizzatrice di eventi e rassegne. Nel 1981 passa all'UGC, quattro anni dopo è all'MK2, dove è a capo della distribuzione. L'anno della svolta è il 1989, quando insieme a Louis e Vincent Malle, Francis Boespflug, Claudie Cheval e Michel Seydoux fonda Pyramide, società di produzione, distribuzione e vendite internazionali che in poco tempo diventa uno dei leader europei per il cinema di qualità. In veste di produttore e co-produttore firma pellicole pluripremiate come *Carrington* (1995, di Christopher Hampton), *Nuvole in viaggio* (Kauas pilvet karkaavat, 1996, di Aki Kaurismäki), *L'école de la chair* (1998, di Benoît Jacquot), *Le biciclette di Pechino* (Shiqi sui de dan che, 2001), *Le invasioni barbariche* (Les invasions barbares, 2003, di Denys Arcand), *Les ambitieux* (2006, di Catherine Corsini), *XXY* (2007, di Lucía Puenzo), *Le tre scimmie* (Üç maymun, 2008). Oltre *L'amante inglese*, tra i suoi ultimi film ricordiamo *Irène*, di Alain Cavalier, e *Soul Kitchen*, di Fatih Akin.

Agnès Godard

fotografia

Dopo gli studi di giornalismo si diploma alla Fémis, iniziando a lavorare come aiuto operatore sul set di registi come Wim Wenders, Joseph Losey, Peter Greenaway e Alain Resnais. Proprio durante le riprese di *Paris, Texas* Agnès Godard conosce la futura regista Claire Denis, allora assistente di Wenders: tra le due nascerà un sodalizio professionale di grande successo, con titoli come *Vendredi soir* (2002), *Nénette et Boni* (1996), *J'ai pas sommeil* (1994), *L'intrus* (2004), *Beau travail* (1999, per il quale la Godard ottiene un César e una candidatura agli EFA) e l'ultimo *35 rhums* (2008, presentato alla Mostra di Venezia). Tra gli altri film fotografati da Agnès Godard spiccano *Jacquot de Nantes* (1991, di Agnès Varda), *L'absence* (1993, di Peter Handke), *La vita sognata dagli angeli* (La vie rêvée des anges, 1998, di Erick Zonca), *La Nouvelle Eve - Una relazione al femminile* (La Nouvelle Ève, 1999, di Catherine Corsini), *La Répétition* (2001, sempre di Catherine Corsini), *Les Égarés* (2003, di André Téchiné), *Nuovomondo* (2006, di Emanuele Crialese). Dopo *L'amante inglese*, che ha rinnovato la collaborazione con Corsini, il suo ultimo film è *Trésor* di Claude Berri.